

I LIBRI SEMPRE APERTI

Dizionario dei falsi amici di spagnolo

di Secundí Sañé e Giovanna Schepisi

FALSOS AMIGOS AL ACECHO



ZANICHELLI

150 1859
2009

I LIBRI SEMPRE APERTI

Dizionario dei falsi amici di spagnolo

di Secundí Sañé e Giovanna Schepisi

FALSOS AMIGOS AL ACECHO

ZANICHELLI

Copyright © 2009 Zanichelli editore s.p.a., Bologna nella collana I LIBRI SEMPRE APERTI
[1110/DER]

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Quest'opera accoglie anche parole che sono – o si pretende che siano – marchi registrati, senza che ciò implichi alcuna valutazione del loro reale stato giuridico; nei casi obiettivamente noti all'editore, comunque, il lemma è seguito dal simbolo ®.

Realizzazione editoriale: Exegi s.n.c., Bologna

Redazione: Veronica Vannini

Copertina: adgiord-Lilac (*ideazione e progetto grafico*); Exegi s.n.c. (*realizzazione*); Veronica Vannini (*redazione*)

Coordinamento di montaggi, stampa e confezione: Stefano Bulzoni, Massimo Rangoni

Prima edizione: febbraio 2009

Ristampe

6 5 4 3 2 1 2009 2010 2011 2012 2013 2014

Questo volume è una ristampa anastatica di *Falsos amigos al acecho - Dizionario di false analogie e ambigue affinità fra spagnolo e italiano*

Prima edizione: ottobre 1992

Con la collaborazione di: Monica Sañé Schepisi

Redazione: Rosella Fiorentini Rocca

Fotocomposizione: Tecfa, Barcelona

Per segnalazioni o suggerimenti relativi a quest'opera, l'indirizzo a cui scrivere è:

Zanichelli editore – Redazioni Lessicografiche

Via Innerio 34 – 40126 Bologna

fax 051 249782 (from abroad: +39 051 249782)

e-mail: lineacinque@zanichelli.it

Visitate il sito <http://dizionari.zanichelli.it>, dove troverete il catalogo completo e molte iniziative.

Questo libro è stampato su carta riciclata, quale contributo alla difesa dell'ambiente

Stampa: Tipografia Babina, San Lazzaro di Savena (Bologna)

Sommario

II	Collaboratori
III-IV	Introduzione
V-VI	Introducción
1-145	Dizionario
146	Abbreviazioni
	Appendici
149	Il genere dei sostantivi
152	Osservazioni sull'uso delle preposizioni
155	I verbi: differenze nell'uso degli ausiliari
163	Ispanismi in italiano e italianismi in spagnolo
180	Indice delle parole italiane

Introduzione

Imparare una lingua straniera non è mai impresa facile. Tutti gli studenti e tutti i professori sanno che ci vogliono anni di studio, di pratica e di esercizio continuo per poter arrivare alla padronanza di una lingua che non è la propria. E questo è vero per qualsiasi lingua straniera, malgrado il luogo comune che vi siano anche delle lingue facili. Per il discente italiano le lingue facili sarebbero il francese e lo spagnolo. La comune origine latina ha dato loro un numero considerevole di vocaboli simili e a volte identici, anche se non sempre essi hanno conservato il significato iniziale. Se paragoniamo l'italiano e lo spagnolo, bisogna aggiungere a questa somiglianza del vocabolario una quasi coincidenza fonematica ed una non trascurabile somiglianza sintattica. Tutto ciò crea la sensazione che lo spagnolo e l'italiano siano lingue, tanto parlate quanto scritte, facilmente accessibili l'una all'altra.

Ed è vero che è difficile poter fare con un'altra lingua che non sia lo spagnolo l'esperimento di aprire la raccolta dei versi di un poeta, in questo caso di Juan Ramón Jiménez⁽¹⁾, e di trovarvi delle strofe, come quella che si trascrive, che non presentano particolari difficoltà di comprensione per un italiano che non abbia mai studiato la lingua spagnola:

«Era un jardín verde, blanco de margaritas...
Estaba tierno, estaba lleno de formas bellas,
como si todo en él fueran cosas benditas,
o como si lo hubiesen florido las estrellas...»

Questo testo, scritto, è senz'altro per la maggior parte comprensibile; letto, lo sarebbe meno. Ma si produce spesso anche il fenomeno contrario: quello di una più immediata comprensione, nello spagnolo colloquiale, della forma parlata che della forma scritta; è il fenomeno che si produce con frasi del tipo: ¡**abre la puerta!** (*apri la por-*

ta!), o ¿**Qué montaña es ésta?** (*che montagna è questa?*).

E tuttavia le difficoltà che si trovano a dover affrontare gli studenti di spagnolo o di italiano sono enormi, se il loro obiettivo è quello di parlare e di scrivere correttamente l'altra lingua.

Soffermandoci soltanto sui problemi che presenta il lessico, lo studente spagnolo alle prese con la lingua italiana si accorge che deve evitare alcuni meccanismi che scopre rapidamente ma che altrettanto rapidamente gli si rivelano poco affidabili: traduce **descartar** con *scartare*, **descolorir** con *scolorire*, e pensa allora di poter tradurre **desconfiar** con *sconfiare* (verbo che non esiste), invece che con *diffidare*. La scarsa affidabilità del meccanismo scoperto lo porta poi a dubitare di tutte le parole che si assomigliano, con il risultato di vedersi costretto a consultare continuamente il dizionario se vuole, con una certa sicurezza, evitare gli errori. Ed esattamente lo stesso succede allo studente italiano, che vede che *quantità* corrisponde a **cantidad**, *qualità* a **calidad** e che può allora pensare che *povertà* corrisponda a **povertad** (voce inesistente in spagnolo).

Un'altra insidia, sempre nel campo del lessico, è quella dei «falsi amici» o «falsi affini», cioè le parole di due lingue diverse che sono esattamente uguali oppure simili nel significante, ma totalmente o in parte differenti nei loro significati. Questo concetto, che applicato a lingue di diversa origine come l'italiano e l'inglese può portare alla ricerca delle parole latine che hanno assunto in inglese un senso diverso da quello assunto in italiano, quando lo applichiamo a lingue come lo spagnolo e l'italiano finisce per condurre ad un'analisi di gran parte del lessico delle due lingue, per chiarire in quali aspetti esse coincidono e in quali si differenziano.

Il problema che presentano i «falsi amici» in due lingue neolatine come lo spagnolo e l'italia-

(1) Juan Ramón Jiménez: «La soledad sonora». *Primeros libros de poesía*. Aguilar. Madrid 1964, p. 1007.

no è dunque molto più complesso e, come giustamente osserva Carla Marello⁽²⁾ «per lingue dello stesso ceppo, quali sono appunto le neolatine, il ricorso all'analisi contrastiva di campi piuttosto vasti e non di coppie o triplette di parole diventa quasi indispensabile. Infatti, maggiore è la somiglianza fra le due lingue, tanto più risulta difficile e tanto più arduo è per lo studente, o aspirante traduttore, cogliere tali sfumature».

In questo dizionario –dedicato alle difficoltà lessicali provocate dai «falsi amici»– pur partendo in ogni voce dall'esame di una coppia di parole, si è voluto estendere l'indagine per giungere alla comprensione di diverse parole in entrambe le lingue, in modo da poter chiarire il più possibile piccole zone dei campi semantici ai quali esse appartengono. Senza aver potuto seguire in toto il consiglio di Carla Marello –non essendo forse la struttura di un dizionario quella più adatta per farlo– si è cercato di spiegare il «falso amico» ed il suo traduceute nella maniera più esauriente possibile, in modo che dal paragone tra le varie parole comunque collegate con il lemma potesse chiaramente evidenziarsi l'area della falsa somiglianza. Esempi del metodo seguito sono presenti in tutte le voci. Ne abbiamo un saggio alla voce «**vencer**». In essa si segnala che la traduzione normale di **vencer** è *vincere*, ma nel senso di *superare*. Allo stesso tempo si osserva che in spagnolo si usa **ganar** e non **vencer** quando in italiano con *vincere* si vuole esprimere l'idea di *concludere (qualcosa)* con esito favorevole o di *ottenere* l'oggetto per il quale si è lottato. Ed infine si osserva che quando **vencer**

(2) Carla Marello, «Dizionari bilingui». Bologna. Zanichelli. 1989, pp. 128-129.

è intransitivo il suo traduceute italiano è *scadere*. Il chiarimento non riguarda soltanto l'italiano ma investe anche lo spagnolo in quanto si segnalano, attraverso l'italiano, le norme che regolano l'uso di **vencer** e di **ganar**. Grazie a questo tipo di raffronti il dizionario può essere utile sia allo studente di spagnolo, sia allo studente d'italiano, e diventa un valido sussidio per l'apprendimento pur conservando l'aspetto quasi ludico –giocare con le parole– caratteristico dei lavori di questo tipo.

Un'altra insidia di cui si è tenuto particolarmente conto negli esempi è stata quella rappresentata dalle frasi fatte, poiché la traduzione letterale dei modi di dire è anch'essa una fonte frequente di errori.

Vanno infine sottolineate ancora due caratteristiche: la prima è quella di aver preso in esame anche «falsi amici» che sono più di tipo culturale che di tipo lessicale (si veda in proposito la voce «**restauración**»); e la seconda, derivante dalla lunga esperienza di uno degli autori nel campo dell'insegnamento della lingua italiana a spagnoli, è quella di aver evidenziato le difficoltà di tipo morfosintattico originate da parole come **se**, **si**, **un**, **lo**, ecc., presenti in entrambe le lingue, ma con un uso evidentemente diverso.

Al termine del lavoro, e nel presentarlo ai lettori, non resta agli autori che sperare che il libro possa contribuire a facilitare lo studio e l'uso della lingua spagnola agli italiani e quello della lingua italiana agli spagnoli, ben sapendo che sono molti i «falsi amici» che qui non compaiono, o perché sono stati considerati poco significativi, o semplicemente perché non si è saputo smascherarli.

Gli autori
Roma, settembre 1992

Introducción

Aprender una lengua extranjera no es tarea fácil. Todos los estudiantes y todos los profesores saben que se necesitan años de estudio, de práctica y de ejercicios continuados para poder llegar a dominar correctamente una lengua que no sea la propia. Y esto es cierto para cualquier lengua extranjera a pesar de la creencia común de que existen lenguas fáciles de aprender. Para el italiano estas lenguas serían el francés y el español. El origen latino común ha dado a estas lenguas una cantidad importante de vocabulario parecido y en ciertos casos idéntico, aunque no siempre las palabras hayan conservado su significado inicial. Si comparamos el italiano y el español hay que añadir a esta semejanza de vocabulario una casi coincidencia fonemática y una no desdeñable semejanza sintáctica. Todo ello crea la sensación de que el español o el italiano son lenguas fácilmente accesibles tanto habladas como escritas.

Y es cierto que difícilmente se puede hacer con otra lengua que no sea el español el experimento de abrir las obras completas de un poeta, en este caso Juan Ramón Jiménez⁽¹⁾ y encontrar estrofas como la siguiente que no presentan particulares dificultades de comprensión al italiano que nunca ha estudiado la lengua española:

«Era un jardín verde, blanco de margaritas...
Estaba tierno, estaba lleno de formas bellas,
como si todo en él fueran cosas benditas,
o como si lo hubiesen florido las estrellas...»

Este texto, escrito, es sin duda comprensible en su mayor parte; leído lo sería menos. Y también se produce frecuentemente el fenómeno contrario: el de una mayor comprensión, en el español coloquial, de su forma hablada que de su forma escrita; es el fenómeno que se produce en frases como: **¡abre la puerta!** (*apri la porta!*), o **¿qué montaña es ésta?** (*che montagna è questa?*).

(1) Juan Ramón Jiménez: «La soledad sonora». Primeros libros de poesía. Aguilar, Madrid 1964, p. 1007.

Y sin embargo, las dificultades que encuentran los estudiantes de español o de italiano son enormes si su objetivo es hablar y escribir correctamente la otra lengua.

Fijándonos solamente en la problemática que plantea el léxico, el estudiante español que se enfrenta con la lengua italiana se encuentra con deber evitar unos mecanismos que pronto descubre y que pronto también se le demuestran poco fiables: con **descartar** pasa a *scartare*, con **descolorir** a *scolorire* y por lo tanto no tiene inconveniente en pasar de **desconfiar** a *sconfiare* (palabra que no existe) en vez de *diffidare*. La poca fiabilidad del mecanismo descubierto le lleva luego a dudar de todas las palabras parecidas con el resultado de verse obligado a una consulta constante del diccionario si quiere, con cierta seguridad, evitar los errores. Y exactamente lo mismo sucede al italiano que ve como *quantità* es **cantidad**, *qualità* es **calidad** y puede pensar fácilmente que *povertà* es **povertad** (inexistente en español).

Otro peligro, siempre en el campo léxico, es el de los «falsos amigos» o «falsos afines», es decir las palabras de dos lenguas diferentes exactamente iguales o semejantes en el significante pero diferentes en totalidad o en parte en sus significados. Este concepto, que aplicado a lenguas de origen diverso como el italiano y el inglés puede llevar a la búsqueda de las palabras latinas que en inglés han tomado un sentido diferente del que han tomado en italiano, cuando lo aplicamos a lenguas como el español y el italiano puede conducir a un análisis de gran parte del léxico de ambas lenguas para dilucidar en qué aspectos coinciden y en qué aspectos discrepan.

El problema planteado por los «falsos amigos» en dos lenguas neolatinas como el español y el italiano es pues mucho más complejo y como

observa con acierto Carla Marelló⁽²⁾ «per lingue dello stesso ceppo, quali sono appunto le neolatine, il ricorso all'analisi contrastiva di campi piuttosto vasti e non di coppie o triplete di parole diventa quasi indispensabile. Infatti, maggiore è la somiglianza fra due lingue, tanto più risulta difficile e tanto più è arduo per lo studente, o aspirante traduttore, cogliere tali sfumature».

En el presente diccionario —dedicado a los problemas léxicos originados en «los falsos amigos»— aunque se parta de un par de palabras se ha querido en cada artículo ampliar la visión y avanzar hacia la comprensión de varias palabras en ambas lenguas para poder clarificar lo más posible pequeñas zonas de los campos semánticos a que pertenecen. Sin haber podido seguir en su totalidad el consejo de Carla Marelló —la estructura de un diccionario no es quizá la más adecuada para ello— se ha pretendido explicar el «falso amigo» a la vez que la palabra dada como traducción del modo más exhaustivo posible, de modo que de la comparación entre las varias palabras de alguna forma relacionadas con el lema puede surgir claramente el punto exacto en que se produce la falsa semejanza. Los ejemplos de este tipo de tratamiento están en prácticamente todos los artículos. Como botón de muestra veamos el artículo «**vencer**». En él se indica que la traducción normal de **vencer** es *vincere* pero en el sentido de *superare*. Al mismo tiempo se indica que en español se utiliza **ganar** y no **vencer** cuando en italiano se quiere expresar la idea de *concludere (qualcosa)* con éxito favorable o de *ottenere* el objeto por el que se ha luchado. Se

(2) Carla Marelló, «Dizionari bilingui». Bologna. Zanichelli. 1989, pp. 128-129.

indica asimismo que cuando **vencer** es intransitivo su traducción italiana es *scadere*. La clarificación no llega solamente al italiano sino que alcanza al español al dar a través del italiano las normas por las que se rige el uso de **vencer** y **ganar**. Con este tipo de comparaciones el diccionario puede ser útil tanto al estudiante de español como al estudiante de italiano y se convierte en un utensilio de estudio sin dejar de tener el aspecto casi lúdico —jugar con palabras— característico de este tipo de obras.

Otro aspecto que se ha tenido en cuenta de un modo particular en los ejemplos ha sido el de las frases hechas, siendo la traducción literal de los modismos otra de las fuentes frecuentes de errores.

Cabe por último destacar dos características: la primera es la de dar explicaciones de «falsos amigos» que son más culturales que léxicos (véase a este propósito el artículo «**restauración**») y la segunda, que proviene de la larga experiencia de uno de los autores en el campo de la enseñanza de la lengua italiana a españoles y que es la de hacer hincapié en problemas morfosintácticos que provocan palabras como **se**, **si**, **un**, **lo** y un largo etcétera que se presentan en ambas lenguas con un uso evidentemente diferente.

Terminado el trabajo y ofreciéndolo a sus lectores no les queda a sus autores más que esperar que el libro pueda contribuir a facilitar el estudio y el uso del español a los italo hablantes y del italiano a los hispano hablantes, sabiendo que son muchos los «falsos amigos» que se han quedado en el tintero o por haber sido considerados poco significativos o simplemente por no haber sabido dar con ellos.

Los autores
Roma, septiembre 1992

A

a prep.

Non sempre il suo uso corrisponde a quello della preposizione italiana **a**. In particolare nei complementi di moto a luogo la si tradurrà con **da** davanti a nomi di persona: **voy al médico, vado dal medico**; la si tradurrà invece con **in** davanti a nomi di continenti, di nazioni, di regioni, di grandi isole: **me gustaría ir a América, a Francia, a Sicilia, mi piacerebbe andare in America, in Francia, in Sicilia**.

Con i complementi diretti, in italiano la si omette sempre: **busco a mi padre, cerco mio padre; mañana veré a mis amigos, domani vedrò i miei amici**.

In appendice sono riportate alcune delle locuzioni in cui compare, in spagnolo, la preposizione **a**.

abandonado agg.

Corrisponde all'italiano **sciatto, trascurato, sporco**: **tenía un aspecto muy abandonado, aveva un aspetto molto trascurato**.

Si userà invece la forma **abandonato** per tradurre il participio passato del verbo **abandonar** in tutti i suoi significati: **fue abandonado por sus padres, fu abbandonato dai suoi genitori; se había abandonado a las pasiones, si era abbandonato alle passioni**.

abonar (1) [dal tardo latino «ad» + «bonus»]

v. tr.

Abbonare nel senso di **riconoscere per buono; accreditare**.

Quando significa **rendere di migliore qualità** all'arcaico **abbonare** si preferisce **fertilizzare** o **concimare**: **abonar la tierra, concimare il terreno**.

abonar (2) [dal tardo francese «abonner», voce di origine gallica] v. tr. e v. rifl.

Abbonare, cioè sottoscrivere un abbonamento per conto di altri, o proprio: **te (me) aboné a aquella revista, ti ho (mi sono) abbonato a quella rivista**.

Corrisponde inoltre all'italiano **pagare**: **ya**

te aboné lo que te debía, ti ho già pagato quanto ti dovevo; e, nel linguaggio bancario, **a effettuare un versamento o un bonifico**.

abono (1) [da «abonar» (1)] s. m.

Fertilizzante, concime.

abono (2) [da «abonar» (2)] s. m.

Abbonamento ad una rivista, **abbonamento** all'Opera; ma anche **pagamento**. Nel linguaggio bancario **la hoja de abono** è il modulo di versamento.

academia s. f.

Accademia: **Real Academia de la Lengua, Real Academia de Bellas Artes**.

Tuttavia quando comunemente si parla di una **academia** si intende una **scuola privata**: **academia de corte y confección, scuola di taglio e cucito; me matriculé a una academia de idiomas, mi sono iscritto a una scuola di lingue**.

accesorio agg. e s. m.

Accesorio: **son detalles accesorios, sono particolari accessori, di secondaria importanza; accesorios de automóvil, accessori per auto**.

In abbigliamento, accanto al sostantivo plurale **accesorios** è molto frequente l'uso di **complementos**: **quisiera comprar unos complementos elegantes para mi vestido nuevo, vorrei comprare degli accessori eleganti per il mio vestito nuovo**.

accidente s. m.

Accidente: sia nel senso di **fatto fortuito, caso**: **por accidente, per caso**, sia nel senso di **ineguaglianza del terreno**. Corrisponde però ad **incidente** quando ci si riferisce, per esempio, ad un **accidente automobilistico**. Un **accidente de trabajo** è un **infortunio sul lavoro**.

aceite s. m.

Anche se inevitabilmente fa pensare all'*aceto* (in spagnolo *vinagre*), significa **olio**: **aceite de oliva, de colza, de soja, de girasol, olio d'oliva, di colza, di soia, di girasole; aceite de hígado de bacalao, olio di fegato di merluzzo; aceite de ricino, olio di ricino.**

aceitera s. f.

Oliera.

aceitoso agg.

Oleoso: liquido aceitoso, liquido oleoso.

aceitunado agg.

Olivastro: rostro aceitunado, viso olivastro.

acomodado agg.

Attenzione alla traduzione di questa voce. **Acomodado** corrisponde infatti a **adeguato, appropriato, opportuno**: **no siempre hace comentarios acomodados a las circunstancias, non sempre fa dei commenti adeguati alle circostanze; o ad *abbiente, ricco*: su familia es una de las más acomodadas del pueblo, la sua famiglia è una delle più ricche del paese.**

Parlando di prezzi, **acomodado** corrisponde a **modico**: **precios acomodados, prezzi modici.**

acomodador s.

E' la **maschera**, cioè la persona che nei teatri o nei cinematografi accompagna gli spettatori al loro posto: **el acomodador nos indicó nuestros asientos, la maschera ci ha indicato i nostri posti.**

In italiano un *accomodatore* è *colui che accomoda, cioè che aggiusta o ripara.*

acomodar A v. tr.

Nonostante la somiglianza, l'uso dei verbi **acomodar** e **acomodare** raramente coincide. Spesso conviene tradurre **acomodar** con **sistemare** (o **collocare**): **acomodaron las maletas en el portaequipaje, hanno sistemato le valigie nel portabagagli; la acomodaron de telefonista en un banco, l'hanno sistemata come telefonista in una banca; conseguimos acomodar el lavavajillas en un rincón de la cocina, siamo riusciti a collocare la lavastoviglie in un angolo della cucina.** A volte si tradurrà **acomodar** con **applicare, adattare**: **no se puede acomodar este ejemplo a su caso, non è possibile applicare questo esempio al suo caso.** **Acomodar** significa inoltre **fornire, rifornire**: **acomodar a**

alguien de víveres, de dinero, fornire (rifornire) qualcuno di viveri, di denaro. Corrisponde inoltre a **riconciare, fare tornare d'accordo**: **el abogado no logró acomodarlos, l'avvocato non riuscì a riconciarli.** Il verbo italiano **acomodare** nel senso di **aggiustare, riparare** si tradurrà invece in spagnolo con **arreglar**: **mi si sono rotte le scarpe e non so se sarà possibile accomodarle, se me han roto los zapatos y no sé si será posible arreglarlos.** **B** v. rifl. **Acomodarsi**, anche nel senso di **adattarsi**: **se acomodaron en la butaca, si sono accomodati nella poltrona; se acomodaron a las circunstancias, si sono accomodati (o meglio si sono adattati) alle circostanze.** L'invito **acomodati!** rivolto a chi sta per entrare si tradurrà con **¡entra!**; **acomodati!** nel senso di **siedi pure!** si tradurrà con **¡séntate!** **C** v. intr. **Confarsi, convenire, addirsi**: **tu respuesta no acomoda con la pregunta que te habia hecho, la tua risposta non si confà alla domanda che ti avevo rivolto.**

acompasado agg.

Si dice di chi è molto controllato nell'agire: **una persona acompasada, una persona compassata.**

Nel linguaggio musicale **acompasado** equivale invece a **cadenzato, ritmato**: **una música acompasada, una musica cadenzata.**

acordar A v. tr.

Corrisponde all'italiano **concordare, mettersi d'accordo**: **después de largas discusiones, acordaron suspender la huelga, dopo lunghe discussioni, concordarono di sospendere lo sciopero;** o anche ad **accordare**, nel senso di **concedere**: **acordar un premio, concedere un premio.** Quando invece si tratta di **accordare uno strumento musicale** si userà il verbo spagnolo **afinar**. **B** v. intr. pron. Corrisponde all'italiano **ricordare, ricordarsi**: **si mal no me acuerdo, se non ricordo male; ¡acuérdate de mí!, ricordati di me!**

acorde A agg.

Concorde: **siempre están acordes, sono sempre concordi, d'accordo.** **B** s.m. **Accordo** (musicale): **el rey fue recibido a los acordes del himno nacional, il re fu ricevuto al suono dell'inno nazionale.** Ma **accordo** nel senso di **intesa** o di **patto, trattato**, corrisponde allo spagnolo **acuerdo**: **essere d'accordo, estar de**

acuerdo; *accordo quadro*, **acuerdo marco**; *accordo commerciale*, **acuerdo comercial**.

acosar v. tr.

Attenzione a non confondere i verbi **acosar** [dal latino «a» + «cursare», «correre»] e **acusar**. E' quest'ultimo che corrisponde ad *acusare*: **la policía le había acusado de robo**, *la polizia lo aveva accusato di furto*. **Acosar** vuol dire invece *inseguire* (senza dar tregua), **incalzare**: **el ladrón huyó acosado por la policía**, *il ladro fuggì inseguito dalla polizia*.

In senso fig. **acosar** vuol dire *perseguitare*, **mettere alle strette**: **estaba constantemente acosado por sus acreedores**, *era perennemente perseguitato dai creditori*.

actitud s. f.

Modo di comportarsi, atteggiamento: **no comparto en absoluto su actitud**, *non condivido affatto il suo atteggiamento*.

Da non confondersi con l'italiano *attitudine* nel senso di *capacità, idoneità* (in spagnolo **aptitud**): **examen de aptitud**, *esame d'attitudine*, **examen de aptitud**.

acto s. m.

Corrisponde in tutte le sue accezioni all'italiano **atto**. Sarà utile però ricordare le seguenti locuzioni: **en el acto**, *subito, immediatamente*; **acto seguido**, *subito dopo*.

actuar A v. tr. e v. intr. pron.

Attuare, nel senso di *realizzare, o realizzarsi*: **actuar la reforma**, *attuare la riforma*; **tus proyectos se actuarán**, *i tuoi progetti si attueranno*. B v. intr. **Agire**: **acuérdate de actuar siempre honradamente**, *ricordati di agire sempre onestamente*; **el medicamento actuó en seguida**, *la medicina ha agito subito*. Ma parlando di cinema o di teatro: **todos los actores actuaron bien**, *tutti gli attori hanno recitato bene, sono stati bravi*.

acudir v. intr.

Vuol dire *andare, recarsi, accorrere*: **si no te encuentras bien, ¿por qué no acudes al médico?**, *se non ti senti bene, perché non vai dal medico?*

Non si confonda **acudir** con l'italiano *acudire* (*cuidarse de alguien*): **acudire un bambino**, *una persona anziana, un malato, cuidarse de un niño, de un anciano, de un enfermo*.

acuerdo V. acorde B.

acusado agg.

E' un gallicismo, e significa *chiaro, evidente*, **ben definido**: **presenta una acusada tendencia a la esquizofrenia**, *ha una chiara tendenza alla schizofrenia*.

Per tradurre il participio passato del verbo **acusar** si userà invece la forma **acusato**: **me han acusado de demasiada dureza**, *sono stato accusato di eccessiva durezza*.

acuse s. m.

Nel gioco delle carte è l'**accusa**, cioè la dichiarazione di una data combinazione e del relativo punteggio. Ma parlando di corrispondenza, **el acuse de recibo** è *la ricevuta di ritorno*.

administrativo s.

Chi si occupa di amministrazione e, per estensione, qualsiasi addetto a lavori non manuali in uffici pubblici o privati. In italiano è perciò l'**impiegato**: **auxiliar administrativo**, *impiegato esecutivo*; **oficial administrativo**, *impiegato di concetto*.

advenimiento s. m.

Venuta, avvento: **su advenimiento se hizo esperar**, *la sua venuta si è fatta attendere*; **el advenimiento de Pío X**, *l'avvento (al soglio pontificio) di Pio X*.

Da non confondere **advenimiento** con l'italiano *avvenimento*, cioè fatto importante che avviene o che è avvenuto (in spagnolo **acontecimiento**): **è stato il principale avvenimento dell'anno, fue el más importante acontecimiento del año**.

aeronáutica s. f.

Corrisponde alla voce italiana *aeronautica*, ma solo quando questa è usata nel senso di *scienza o arte della navigazione aerea*: **el origen de la aeronáutica se remonta a la segunda mitad del siglo XIX**, *le origini dell'aeronautica risalgono alla seconda metà dell' 800*.

L'*aeronautica*, intesa come *corpo civile o militare*, deve tradursi in spagnolo con **aviación**: **aeronautica militar**, *aviación militar*.

afamado agg.

Chi gode di fama, dunque *famoso, celebre, illustre*, **rinomato**: **un escritor afamado**, *un famoso scrittore*.

Non si confonda **afamado** con l'italiano *af-*

famato, da *fame* (in spagnolo **hambriento**): *una folla affamata, una muchedumbre hambrienta*.

afamar v. tr.

Rendere famoso. Nulla a che vedere perciò con *affamare*, cioè *ridurre alla fame* (in spagnolo **hacer padecer hambre, hambrear**).

afán s. m.

Fatica: *después de tantos sudores y afanes llegó por fin a la meta, dopo tanti sudori e fatiche è giunto finalmente alla meta. Impegno*, nel senso di *diligenza, fervore, zelo: mi hermano siempre estudió con afán, mio fratello ha sempre studiato con impegno. Desiderio ardente: todos conocían su afán de aventuras, a tutti era noto il suo desiderio di avventure.*

Per tradurre l'italiano *affanno* nel senso di *difficoltà di respiro*, si dirà in spagnolo **falta de aliento** e **affannare, faltarle (a alguien) el aliento: in montagna mi viene spesso l'affanno, en la montaña a menudo me falta el aliento**. Quando *affanno* è sinonimo di *ansia, angoscia*, lo si tradurrà con **ansiedad, angustia: sta sempre negli affanni, está siempre en angustias**.

afectar v. tr.

Affettare, solo nel senso di *ostentare o di far mostra, simulare: afectaba indiferencia, affectava, ostentava indifferenza; afectaba celo, affectava, simulava gelosia*. Il verbo **afectar** ha però un campo semantico molto più vasto; si potrà dire, ad esempio: **afectaba la fama, desiderava intensamente, bramava la fama; lo que me estás diciendo no me afecta en absoluto, quanto mi stai dicendo non mi riguarda, non mi interessa affatto; el alcohol afecta al hígado, l'alcol danneggia il fegato; aquella noticia me afectó muchísimo, quella notizia mi ha colpito (mi ha commosso) moltissimo**.

Attenzione a non confondere **afectar** con l'italiano *affettare*, nel senso di *tagliare a fette*, che corrisponde allo spagnolo **cortar (en rebanadas o lonjas), rebanar**. E per tradurre *affettato* (s. m.: *salame, prosciutto o altro insaccato tagliato a fette*) si userà il plurale **embudidos**.

aferrar A v. tr.

Afferrare, nel senso di *prendere o tener stretto con forza: aferrar la pesada maza, afferrare la pesante mazza*. Tuttavia, in senso figurato, se

in italiano si può dire: *afferrare (cogliere) l'occasione, afferrare (capire) un concetto*, in spagnolo si dirà: **aprovechar la ocasión, entender (o captar) una idea o un concepto. B** v. intr. e v. intr. pron. Significa **ostinarsi: aferrar (o aferrarse) en su error, a (con) su opinión, ostinarsi, insistere nel proprio errore, nella propria opinione. Una persona aferrada** è perciò *una persona ostinata, insistente, testarda*.

afición s. f.

Inclinazione: *tiene una gran afición a la música, ha molta inclinazione per la musica; ed anche insieme di appassionati o tifosi: fue un partido malísimo, y la afición se llevó un desengaño, è stata una pessima partita ed i tifosi sono rimasti delusi*.

aficionado agg. e s.

Dilettante: *no es un futbolista profesional, es un aficionado: non è un calciatore professionista, è un dilettante*. E inoltre **apasionado, tifoso:** *es un aficionado a la Opera, è un appassionato di Opera; son todos aficionados del Real Madrid, sono tutti tifosi del Real Madrid*.

afinar v. tr. e v. intr.

Affinare, cioè *rendere fine e sottile* (in senso proprio e in senso figurato): **afinar la punta de un lápiz, afinar la vista, affinare la punta di una matita, affinare (aguzzare) la vista; o anche rendere puro** (un metallo) e in senso figurato **perfezionare: afinar el oro, afinar su estilo, affinare l'oro, affinare (perfezionare) il proprio stile**.

Può inoltre significare **accordare** (uno strumento musicale): **vendrá el afinador para afinarme el piano, verrà l'accordatore per accordare il mio pianoforte; e, nella forma intransitiva, essere intonato: aquella niña afina mucho, quella bambina è molto intonata**.

afollar v. tr.

Significa **soffiare con il mantice** (il fuoco) o **pieghettare a mantice**. Ha la stessa etimologia [dal latino «folle (m)», «mantice»] del verbo italiano *affollare* (letterario e in disuso), che vuol dire *ansimare, anelare*.

Di uso corrente invece è l'altro verbo italiano *affollare* [dal latino parl. «fullare», «calcare»] v. tr. e v. intr. pron., che significa *gremire, fare ressa, accalcarsi, raccogliersi in folla* (in sp. **llenar (de gente un lugar), agolparse, hacinarse**): *il pubblico affollava la sala, el pú-*

blico llenaba la sala; la gente si affolla all'entrata del cinema, la gente se agolpa a la entrada del cine.

agio s. m.

E' l'**aggio**, vale a dire il maggior valore di una moneta nei confronti di un'altra rispetto alla parità ufficiale.

Da non confondersi con l'omografo italiano *agio*, cioè *comodità, comodo*. Si notino in proposito le seguenti espressioni: *stare, sentirsi a proprio agio, encontrarse cómodo, a gusto; a bell'agio, con toda comodidad; vivere negli agi, vivir cómodamente, con bienestar.*

agolparse v. rifl.

Accavallarsi: *muchas ideas diferentes se le agolpaban en la cabeza, tanti pensieri diversi gli si accavallavano nella mente.*

Affollarsi: *la gente se agolpa delante del cine: la gente si affolla davanti al cinema.*

Non si confonda dunque **agolparse** con *colpirsi* (in spagnolo *darse un golpe*).

agosto s. m.

Agosto: è, come in italiano, il sesto mese dell'anno astronomico e l'ottavo dell'anno civile.

Da notare però le espressioni: **tener un buen agosto**, che significa *fare un buon raccolto, o hacer su agosto, fare affari, arricchiarsi approfittando delle occasioni.*

agraciar v. tr.

Aggraziare, rendere grazioso, dare grazia: *una dulce sonrisa le agraciaba el rostro, un dolce sorriso dava grazia al suo volto; ma anche concedere (in premio), dare, elargire: se le agració con una merecida recompensa, gli si diede una meritata ricompensa; ha sido agraciado con el primer premio de la lotería, ha vinto il primo premio alla lotteria.*

Una *persona agraciada* non è dunque soltanto *una persona piena di grazia o garbo*; potrebbe anche essere *una persona che ha ottenuto un riconoscimento o un premio* (grazie ai suoi meriti o alla fortuna).

agregado s.

Aggregato, cioè insieme di elementi omogenei. Riferito a persone corrisponde, in diplomazia, all'**adetto:** **agregado militar, cultural, comercial, adetto militare, culturale, commerciale.** Per (**profesor**) **agregado**, nei licei spagnoli, si intende *un professore di categoria*

immediatamente inferiore a quella di un titolare di cattedra.

aguantar v. tr.

Si usa nel senso di **trattenere:** **aguantar el aliento, trattenere il fiato; e sostener:** **la viga aguanta el techo, la trave sostiene il tetto.**

Significa inoltre **sopportare:** **¡No te aguanto más!, non ti sopporto più!; e resistere:** **podría aguantar una semana sin comer, potrei resistere una settimana senza mangiare.**

L'italiano *agguantare*, da cui tuttavia **aguantar** deriva, equivale invece ad *afferrare con forza, acchiappare* (in spagnolo *agarrar, atrapar, cogere*): *dopo un lungo inseguimento per le strade del quartiere i poliziotti riuscirono ad agguantare il ladruncolo, después de una larga persecución por las calles del barrio los policías lograron atrapar al ladronzuelo.*

aguardar v. tr. e v. intr.

Significa **aspettare, attendere:** **aguardo a mi padre, aspetto mio padre; pidió a sus acreedores que aguardaran aún una semana, chiese ai suoi creditori di aspettare ancora una settimana.**

Nulla a che vedere dunque con l'italiano *guardare* (in spagnolo *mirar*): *guardare di mal occhio, mirar con malos ojos.*

aguja s. f.

E' la **guglia**, ed è l'**ago:** **aguja de medias, ago (ferro) da calza; aguja de gancho, ago torto (uncinetto). Las agujas del reloj sono le lancette dell'orologio, la aguja de marcar è la bussola.**

ahogar v. tr. e v. intr. pron.

Significa **affogare o affogarsi**, anche in senso figurato: **ahogarse en un vaso de agua, affogare in un bicchier d'acqua.** Ma significa anche **soffocare o soffocarsi:** **le apretaron la garganta hasta que le ahogaron, gli strinsero la gola fino a soffocarlo; nos ahogamos de calor, soffochiamo dal caldo; ahogaron el levantamiento popular, soffocarono la sommossa popolare.**

In italiano l'uso del verbo *affogare* con il significato di *soffocare* è raro e letterario.

airoso agg.

Arieggiato, arioso: **un sitio airoso, un luogo arieggiato.**

Dizionario dei falsi amici di spagnolo

di Secundí Sañé e Giovanna Schepisi

FALSOS AMIGOS AL ACECHO

Un dizionario che elenca, commenta e illustra (*ilustra? explica?*) oltre 900 **falsi amici** italo-spagnoli: da parole come *amo, caldo, carriola, fonda*, formalmente identiche nelle due lingue, ma che presentano invece un'assoluta divergenza semantica, a parole come *albergue, apartamento, guapo, ilusión*, apparentemente simili ad *albergo, appartamento, guappo, illusione*, e che invece ne differiscono per sfumature di significato, per livello d'uso (*uso?, empleo?*) o per sottili differenze culturali fra i due popoli.

Un manuale certamente (*realmente? seguramente?*) indispensabile a chi vuole leggere e capire testi spagnoli senza cadere nei tranelli più insidiosi. Un dizionario necessario a chi deve scrivere o tradurre con proprietà di linguaggio.

In appendice

- Il genere dei sostantivi: *sostantivi femminili in spagnolo e maschili in italiano; sostantivi maschili in spagnolo e femminili in italiano*
- Osservazioni sull'uso delle preposizioni
- I verbi: *differenze nell'uso degli ausiliari*
- Ispanismi in italiano e italianismi in spagnolo

Indice delle parole italiane che compaiono nel dizionario, seguite dal rinvio alle voci spagnole in cui sono trattate.

I libri sempre aperti. In occasione del suo centocinquantenario, Zanichelli pubblica in versione tascabile alcuni dei suoi più importanti successi editoriali. Questo volume è una versione tascabile di:

Falsos amigos al acecho - Dizionario di false analogie e ambigue affinità fra spagnolo e italiano, 1992

FALSOS AMIGOS SPAGNOLO* SANE REPRINT

ISBN 978-88-08-10515-8



9 788808 105158

0 1 2 3 4 5 6 7 (20G)

In copertina: Libro aperto
© Foto Tom Grill/
Getty Images

<http://dizionari.zanichelli.it>

- Dizionari online • "Parola del giorno"
- Cataloghi • Giochi interattivi
- Iniziative del "Club Zanichelli"

Al pubblico € 9,80•••